

Presentato ieri il progetto che coinvolge Stet spa e Trentino Network: la cablatura totale entro il 2012

# Fibre ottiche in tutta la Valsugana

Prima serviranno aree produttive ed edifici pubblici, poi le abitazioni

di Fernando Valcanover

**PERGINE.** Entro il 2012 le principali aree produttive della Provincia disporranno della fibra ottica, ma l'obiettivo è quello di "cablare" l'intero territorio entro il 2018. A dichiararlo è l'amministratore delegato di Trentino Network, Stefano Longano.

L'occasione per farlo è stata la firma con il presidente di Stet spa, Marco Osler, della convenzione per lo sviluppo delle reti in fibra ottica nell'area di

Pergine e degli altri Comuni delle Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Valsugana e Tesino.

La convenzione estende la collaborazione già in atto con Stet e le sue

controllate per la posa di cavidotti nelle aree oggetto di interventi per la posa di sottoservizi quali il teleriscaldamento e il gas, come avvenuto sul finire del 2010 Nogarè.

Il primo obiettivo riguarda la cablatura delle principali aree produttive e industriali delle aree di Pergine, Levico Terme, Caldazzo, Tenna e di altri Comuni della Valsugana, e di consentire il collegamento alle aziende che vi operano. Il mondo produttivo della Valsugana potrà così sfruttare le potenzialità tecnologiche della banda larga a supporto del proprio lavoro. Per la realizzazione delle infrastrutture di rete di accesso Trentino Network, che ha già costruito la rete dorsale della provincia di Trento, ha attivato collaborazioni con soggetti esperti come la Stet di Pergine, che già opera nei servizi pubblici a rete sul territorio, utilizzando i meccanismi a disposizione, per delegare a terzi qualificati la progettazione, realizzazione ed eventualmente la manutenzione dei cavidotti e

La firma dell'accordo tra Stefano Longano di Trentino Network e Marco Osler di Stet spa. Sotto i sindaci della Valsugana presenti alla cerimonia



IL BILANCIO

## I conti per acqua, luce e gas tornano: produzione a più 7 per cento

**PERGINE.** Cresce del 7% nel 2010 il valore della produzione della Stet, la spa che fornisce in Alta Valsugana servizi nel settore dell'elettricità, del ciclo dell'acqua, del gas, della cogenerazione e teleriscaldamento, questi ultimi tramite la controllata Vale spa.

Nella relazione, illustrata al termine dell'accordo con Trentino Network dall'amministratore delegato di Stet, Remo Libardi, il valore raggiunto è di 9,8 milioni di euro, con un utile netto rispetto al 2009 di 1,8 milioni di euro (più 5% rispetto all'anno precedente).

La Stet ha distribuito sulle proprie reti energia elettrica per 116,61 GWh (+0,75%) a 16.582 clienti, mentre la produzione propria di energia elettrica

ammonta a 13,37 GWh.

Per il ciclo idrico il bilancio rileva una leggera riduzione dei consumi, pari a 2.069.958 metri cubi (-1%), a fronte di un incremento dei clienti serviti che è stato del 5%.

Nel settore del gas naturale la Stet ne ha distribuito 18 milioni di metri cubi con un aumento del 3,9%.

Nel settore investimenti il 2010 ha registrato 2,7 milioni di euro, parte dei quali relativi all'installazione dei misuratori elettronici.

I rendimenti delle partecipazioni di altre società confermano la bontà delle politiche di investimento effettuate dalla Stet, che si riversano positivamente sulla tenuta della struttura economico

finanziaria della società.

«Di fronte alla contrazione dei margini operativi nelle attività tradizionali - ha concluso il relatore - la Stet intende innalzare gli standard qualitativi dei servizi resi, a differenziare ulteriormente le attività, partecipando alle gare pubbliche per le concessioni del gas e per i nuovi programmi nel settore idrico. Di interesse anche gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, nella cogenerazione e teleriscaldamento».

Il bilancio, approvato a fine marzo dal consiglio di amministrazione, verrà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci fissata per il prossimo 27 aprile. (f.v.)

delle fibre ottiche.

«La Stet, società pubblica di Servizi Territoriali Est Trentino - ha aggiunto nel suo intervento il presidente Marco Osler - vede nell'accordo con Trentino Network

l'occasione per ampliare l'offerta di servizi ai propri utenti, in particolare per le zone produttive di Cìrè, di viale dell'Industria, dei Fosnoccheri e di Canezza nei Comuni di Pergine, per l'area

industriale ed artigianale di Levico Terme, per quella industriale, artigianale e commerciale di via Prati e Villa Center a Caldazzo, oltre che per i collegamenti delle utenze pubbliche dei citati

Comuni e dei comuni di Tenna, Sant'Orsola Terme e Calceranica».

Per voce del sindaco di Pergine, Silvano Corradi, è stato espresso l'interesse e il compiacimento per l'iniziativa.

IN BREVE

### CANAL SAN BOVO Proroga al Comune per l'albergo diffuso

La Provincia ha autorizzato la proroga al Comune per iniziare i lavori per la valutazione di fattibilità della realizzazione di un "Albergo diffuso del Vanoi", entro il 30 settembre 2011 ed a terminarli entro il 30 settembre 2012. La proroga riguarda il "Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio" relativo al progetto per la valutazione di fattibilità di un "Albergo diffuso del Vanoi". La Provincia ha messo a disposizione 50.000 euro. (r.b.)

### PRIMIERO Lavori per 600mila euro all'Istituto superiore

La Provincia ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di nuove aule e laboratori all'Istituto superiore. Verranno inoltre eseguite opere di adeguamento antincendio. La spesa complessiva è di 600 mila euro. (r.b.)

### TORCEGNO Progetto lavoro autonomo una serata informativa

Oggi alle 20.30 in teatro comunale incontro con Trentino Sviluppo per un progetto volto a sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo in ambito locale. (m.c.)

### RONCEGNO Al via in biblioteca i corsi di tedesco

Da oggi al 4 giugno la biblioteca organizza due corsi di lingua tedesca nella sala riunioni del Comune: dalle 18.30 alle 20 i principianti e dalle 20 alle 21.30 i progrediti. (m.c.)

Il sindaco di Borgo: «Elettrificare e rettificare la ferrovia per il traffico merci sarebbe impresa titanica»

## «Priorità: statale sicura e Valdastico»

Fabio Dalledonne non ha dubbi: «Le due arterie sono complementari»

di Marika Caumo

**BORGO.** Messa in sicurezza con potenziamento della Statale 47 e Valdastico. Fabio Dalledonne, sindaco di Borgo, non si smuove di fronte all'ipotesi avanzata dal presidente Dellai, dopo l'incontro con il governatore del Veneto, Zaia, di una nuova Statale 47 da Grigno all'Alta Valsugana.

Alternativa a quella esistente, la nuova arteria da 40 chilometri, di cui l'80% in galleria, dovrebbe sorgere in destra Brenta e si collegherebbe con il progetto della bretella veneta a 4 corsie da Bassano (o recente ipotesi da Castelfranco Veneto) a Pian dei Zocchi, che banche e privati stanno portando avanti. In questo modo l'attuale Statale 47 diventerebbe una strada intercomunale.

«Non sapevo nulla di questa ipotesi. Come sempre avrei preferito che se ne parlasse con sindaci e Comunità prima di andare sulla stampa - commenta un po' infastidito il sindaco Dalledonne -

Abbiamo bisogno di confronti con la Provincia sulle scelte che riguardano il nostro territorio e invece anche questa volta, come per Metroland, nessuno sa né ha visto nulla, e ciò mi fa pensare».

Dalledonne non cambia opinione. «Sono e rimango un sostenitore della Valdastico e del completamento e messa in sicurezza della Statale 47. Le vedo come infrastrutture complementari che permetteranno di migliorare e dividere equamente la distribuzione del traffico, che qui è in costante aumento e con la Pedemontana veneta crescerà ancora - spiega -



Il sindaco Fabio Dalledonne

Non per scaricare la palla su altri Comuni, ma non possiamo essere solo noi valsuganotti a subire i disagi: ripeto oneri ed onori vanno distribuiti equamente».

E sulla Statale 47 ricorda che per il suo completamento mancano solo 20 chilometri. «Nei tratti di Ospedaletto

e zona laghi si formano sempre tappi ed incidenti - aggiunge - Io sono per la mobilità, le strade servono e vanno percorse, ma devono essere sicure e vivibili. La Valsugana è sempre stata via di transito, sono passate le invasioni barbariche, i romani ed i grandi traffici commerciali: però bisogna attrezzarsi con una viabilità e un sistema di accoglienza e ricettività adeguate».

Quindi si al trasporto su gomma, no al potenziamento della ferrovia? «Metterci mano sarebbe un'impresa titanica: si parla di raddoppio della linea, elettrificazione, nuovi tratti in galleria, il tutto per almeno 12 miliardi di euro. E dove trovi lo spazio? Quale campagna sacrifici? Lasciamo la linea del Brennero, che è la principale, e qui rimanga per il traffico passeggeri e turistico, non commerciale».

## Bocciato il progetto in val di Cavè Centralina di Ronchi no della Provincia

**RONCHI.** Niente centralina idroelettrica per Ronchi. La Provincia ha rigettato la pratica presentata lo scorso ottobre dal Comune per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Ceggio in località Val di Cavè, a quota di 1.397 metri, nei comuni di Ronchi e Torcegno. Un impianto che prevedeva una portata massima di 350 l/s e media di 136,50 l/s con un salto di 215,75 metri e potenza nominale media di 288,72 kW. È stato respinto in quanto non rispetta le norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche per cui le opere di derivazione devono sottendere un bacino idrografico di estensione pari ad almeno 10 kmq, salvo specifica deroga che la giunta provinciale può autorizzare per la realizzazione di impianti compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali interessate. In questo caso però la richiesta va presentata dai Comuni sul cui territorio amministrativo incide la derivazione (opere e alveo sotteso). Per la centralina chiesta da Ronchi il bacino idrografico sotteso dall'opera di presa è inferiore a 10 kmq e l'impianto insiste quasi interamente sul Comune di Torcegno. Già lo scorso 8 novembre erano state comunicate al Comune le motivazioni ostative al rilascio della concessione. (m.c.)

